

Nomadi e tutela della democrazia

di PIER LUIGI CIOLLI

Poiché la maggior parte dei nomadi ha acquistato autocaravan, il problema sociale connesso alla presenza dei nomadi, da 15 anni si lega al mondo dei camperisti.

Una confusione che crea gravi danni a tutti i camperisti che, in ultimo, sono discriminati peggio dei nomadi pur apportando al territorio che visitano cultura e commercio.

Non solo, ma molti sindaci installato sbarre a due metri nei parcheggi per impedire che i nomadi li occupino trasformandoli in campeggi. Ovviamente tali sbarre precludono alle famiglie in autocaravan di sostare per fruire di un territorio.

Molti sindaci investono ingenti somme per creare delle aree per i nomadi, aree che rapidamente si degradano, e non hanno fondi per creare aree attrezzate da essere utilizzate per la sosta dei camperisti e, in caso di emergenza, per collocare i veicoli della Protezione Civile.

In ultimo ma non ultimo, proprio i camperisti, sono poi oggetto di furti poiché è facile aprire le porte delle loro autocaravan e se caso mai il ladro fosse sorpreso NON in flagranza di reato rischia la ... denuncia a piede libero ... e il giorno dopo prosegue nella sua azione a danno del singolo e della collettività.

Per meglio focalizzare tale aspetto che coinvolge tutte le famiglie in autocaravan ecco l'intervento del nostro Fabio Mencucci, a seguire la sintesi di alcuni messaggi ricevuti, il nostro consiglio ai Sindaci per evitare il problema dei parcheggi trasformati in degradati campeggi.

L'appello che invece inviamo al Governo è di carattere generale e si tratta della richiesta di emanare una legge che preveda per chi:

- 1) attiva una effrazione per rubare un autoveicolo ancora all'esterno dello stesso;
- 2) è sorpreso dentro un veicolo non di sua proprietà;
- 3) è trovato in possesso di refurtiva;
- 4) è stato videoregistrato nell'atto di delinquere:

- l'arresto obbligatorio (già previsto per i primi tre casi dagli articoli 380 CPP e 383 CPP),
- il rito direttissimo,
- la competenza a giudicare del Tribunale in composizione monocratica,
- una pena alla reclusione da 6 mesi a 1 anno con lavoro obbligatorio (manutenzione alle strade, agli edifici pubblici e/o religiosi, boschi pubblici, ecc.) per rifondere ai cittadini gli oneri derivanti dal processo e dalla sua detenzione.

